

Ungheri non dispensano mai i loro re all'atto dell'incoronazione. Sotto il suo regno l'Ungheria godette di qualche pace a malgrado le mormorazioni dei Protestanti che si lagnavano benchè inutilmente dell'inseguimento delle promesse lor fatte all'avvenimento al trono di questo principe. Prima di ottenere questo scettro Ferdinando era stato incoronato re di Boemia l'anno 1646, e il 1653 fu eletto re dei Romani. Egli morì di vaiuolo il 9 luglio 1654.

LEOPOLDO.

L'anno 1655 LEOPOLDO IGNAZIO secondogenito di Ferdinando III, eletto re di Ungheria il 22 giugno 1655 ed incoronato il 27 del mese stesso, divenne imperatore nel 1658. L'anno 1660 il dì 27 agosto Waradino fu presa dai Turchi dopo quarantasette giorni di assedio. La guarnigione ungherese suscitata da un ministro protestante avea ricusato di ricevere dagli Alemanni un soccorso che il conte di Souches voleva far giungere nella piazza. Kemeni Janos principe di Transilvania fece troncar la testa a quell'istigatore. L'imperatore a questa nuova affliggente fece chiamare a se il ministro Portia. Questi essendosi fatto recare una carta, la esaminò e disse freddamente a Leopoldo: » La » perdita non è grave, non si trattava che di una stalla » da porci ». Leopoldo non è il solo principe mal istruito a cui un ministro abbia osato imporre di tal guisa. L'anno 1663 i Turchi fecero nuovi progressi in Ungheria sotto il comando di Maometto Kioprili. Questo generale si rese padrone di Neuhausel il 27 settembre dopo trentasei giorni di assedio e dopo la perdita fatta dai Turchi di quindici mila uomini. La piazza era difesa dal conte Adam de Fortgatz che non si arrese se non dopo saltato in aria il magazzino della polvere. Il 1.º agosto 1664 Montecuccoli generale degl'Imperiali in aiuto dei Francesi comandati dai conti de la Feuillade e Coligni, sconfisse Maometto Kioprili sulle sponde del Raab presso il villaggio San-Gottardo, ma non trasse dalla vittoria tutto il vantaggio che sembrava promettergli. Il 17 settembre susseguente fu conchiusa per vent'anni una tregua a Temeswar tra Leopoldo e Maomet-